

**Regolamento concernente le condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali del Friuli Venezia Giulia per la fase sperimentale, in attuazione degli articoli 30, comma 3, e 31, comma 3 bis, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali)**

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Indicatori delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

Art. 3 Modalità di individuazione delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

Art. 4 Monitoraggio delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

Art. 5 Entrata in vigore

Allegato A Individuazione degli indici declinati attraverso indicatori significativi per la rappresentazione delle condizioni strutturali per l'inserimento dei bilanci degli enti locali nelle categorie previste dall'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015.  
Descrizione tecnica

Allegato B Tabella di sintesi degli indicatori e dei rispettivi pesi

Allegato C Tabella di determinazione delle soglie per l'inserimento dei bilanci degli enti locali nelle categorie previste dall'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015

**art. 1** oggetto

1. Il presente regolamento definisce per la fase sperimentale, in attuazione degli articoli 30, comma 3, e 31, comma 3 bis, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), gli indicatori significativi e le modalità per individuare le condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario ed assicurarne la sana gestione economico finanziaria.
2. Gli indicatori, i rispettivi pesi e le soglie per la collocazione dei bilanci degli enti locali nelle categorie previste dall'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015 possono essere modificati in esito ai risultati della sperimentazione prevista dall'articolo 31, comma 3 bis, della legge regionale n. 18/2015.
3. La fase sperimentale riguarda il triennio 2019 – 2021.

**art. 2** indicatori delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

1. Gli indicatori di cui all'articolo 1, le modalità di calcolo di ciascuno di essi, la fonte dei dati, l'unità di misura e la formula di standardizzazione sono descritti nell'allegato A.

2. Gli indicatori sono utilizzati per collocare i bilanci degli enti locali nelle categorie previste dall'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015.
3. La categoria standard di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 18/2015 è suddivisa in due sotto categorie denominate:
  - a) standard alto;
  - b) standard basso.
4. Gli indicatori sono declinati secondo indici di stabilità finanziaria e condizioni gestionali significative che misurano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità economica dei bilanci degli enti locali.

**art. 3** modalità di individuazione delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

1. I bilanci degli enti locali sono inseriti nelle categorie di cui all'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015 sulla base di un valore sintetico calcolato, per ciascun ente, quale sommatoria del valore standardizzato di ogni indicatore di cui all'allegato A, moltiplicato per il suo peso. Il peso di ciascun indicatore è rappresentato nell'allegato B.
2. Quanto più alto è il valore assunto dal valore sintetico di cui al comma 1, tanto migliore è valutata la condizione strutturale del bilancio dell'ente locale considerato.
3. Le soglie per la collocazione dei bilanci degli enti locali nelle categorie di cui all'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015, sono rappresentate nella tabella di cui all'allegato C.
4. La tabella di cui all'allegato B rappresenta lo schema di documento di sintesi previsto dall'articolo 30, comma 4, della legge regionale n. 18/2015.

**art. 4** monitoraggio delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali

1. La struttura regionale competente in materia di autonomie locali effettua annualmente il monitoraggio delle condizioni strutturali dei bilanci degli enti locali, secondo modalità e termini definiti con decreto del Direttore del servizio competente.
2. Ai fini del monitoraggio di cui al comma 1, la struttura regionale competente in materia di autonomie locali elabora, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, i dati estrapolati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e da altre banche dati regionali.

**art. 5** entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

## ALLEGATO A

(riferito agli articoli 2 e 3)

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICI DECLINATI ATTRAVERSO INDICATORI SIGNIFICATIVI PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI PER L'INSERIMENTO DEI BILANCI DEGLI ENTI LOCALI NELLE CATEGORIE PREVISTE DALL'ARTICOLO 30, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE N. 18/2015. DESCRIZIONE TECNICA

### A) INDICI DI EFFICACIA

Definizione: l'efficacia è intesa come rapporto tra output ottenuti ed output attesi; determina quindi la misura in cui l'azione amministrativa è stata in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini.

A1) Indicatore: **AUTONOMIA FINANZIARIA**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore definisce la rilevanza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'ente, ossia la capacità di reperire risorse direttamente o indirettamente per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per l'erogazione di servizi ai cittadini.

Definizione tecnica:

*totale accertamenti (pdc E. 1.01.00.00.00 "Tributi" – "Compartecipazione di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 2.3) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

Il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_i - X_{Min}}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Dopo aver applicato la formula di standardizzazione sopra evidenziata, il valore dell'indicatore si colloca in un intervallo compreso fra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto più l'ente sarà virtuoso.

## A2) Indicatore: **INCIDENZA SPESA DI PERSONALE SU SPESE CORRENTI**

### Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

### Significato ed obiettivo:

l'indicatore definisce la rilevanza della spesa di personale rispetto alla spesa complessiva di funzionamento dell'ente, evidenziando la rigidità della gestione generata da spese di natura non reversibile.

### Definizione tecnica:

*impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1)*

### Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 4.1) ed è espresso in valore percentuale.

### Intervallo di valutazione:

il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_{Max} - X_i}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Dopo aver applicato la formula di standardizzazione sopra evidenziata, il valore dell'indicatore si colloca in valori compresi tra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto meno l'ente sarà virtuoso.

### A3) Indicatore: **DEBITI RICONOSCIUTI E FINANZIATI**

#### Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

#### Significato ed obiettivo:

l'indicatore definisce la rilevanza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto al volume complessivo delle spese di funzionamento e di investimento, esposte a rendiconto. L'esistenza di debiti fuori bilancio può essere sintomo di una non corretta situazione gestionale, soprattutto se di importo rilevante. L'indicatore è tuttavia significativo (e negativamente valutato) anche nel caso di ripetitività della fattispecie nel corso degli anni, ancorché per importi di non rilevante ammontare.

#### Definizione tecnica:

*importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II*

#### Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 13.1) ed è espresso in valore percentuale.

#### Intervallo di valutazione:

al valore dell'indicatore non è applicata la formula di standardizzazione descritta per gli indicatori precedenti. Ciononostante, al fine di omogeneizzare i dati alle risultanze della standardizzazione effettuata sugli indicatori precedenti, è attribuito il valore 0 qualora l'indicatore presenti un valore positivo, il valore 1 nel caso in cui l'indicatore sia pari a 0 ed il valore 0,8 qualora l'indicatore non sia valorizzato con alcuna informazione. Tale soluzione è adottata in quanto il riconoscimento di debiti fuori bilancio rappresenta un fatto gestionale che potrebbe verificarsi o meno nel corso dell'esercizio e che l'ente non interessato dalla fattispecie potrebbe alternativamente indicare 0 oppure non fornire alcuna informazione in merito.

## **B) INDICI DI EFFICIENZA**

Definizione: l'efficienza è intesa come massimizzazione del rapporto tra output/input e definisce la capacità di erogare i servizi con il minor impiego di risorse possibili, a parità di qualità del servizio fornito.

B1) Indicatore: **INCIDENZA INCASSI ENTRATE PROPRIE SULLE PREVISIONI DEFINITIVE DI PARTE CORRENTE**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore rappresenta la capacità dell'ente di tradurre in entrate monetarie i propri crediti di parte corrente e misura pertanto la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, sotto il profilo della gestione dei flussi di cassa.

Definizione tecnica:

*totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 2.8) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

Il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_i - X_{Min}}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Dopo aver applicato la formula di standardizzazione sopra evidenziata, il valore dell'indicatore si colloca in un intervallo compreso fra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto più l'ente sarà virtuoso.

B2) Indicatore: **INCIDENZA SPESE RIGIDE (RIPIANO DISAVANZO, PERSONALE E DEBITO) SU ENTRATE CORRENTI**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

#### Significato ed obiettivo:

l'indicatore definisce la quota di risorse da destinare alla copertura delle spese fisse (eventuali disavanzi da ripianare, spese di personale, per interessi passivi e per rimborso quote di capitale di debiti di finanziamento) ed evidenzia i riflessi (in termini di maggiore o minore rigidità della spesa) sulla gestione finanziaria derivanti dalle scelte strutturali operate dall'ente, con particolare riguardo alla dotazione organica e al livello di indebitamento.

#### Definizione tecnica:

*[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)*

#### Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 1.1) ed è espresso in valore percentuale.

#### Intervallo di valutazione:

il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_{Max} - X_i}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Il valore dell'indicatore si colloca in valori compresi tra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto meno l'ente sarà virtuoso.

### B3) Indicatore: **INDICATORE CONCERNENTE L'EFFETTIVA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE**

#### Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

#### Significato ed obiettivo:

l'indicatore rappresenta la capacità dell'ente di tradurre in entrate monetarie i propri crediti, iscritti a rendiconto sia in conto competenza che in conto residui e misura pertanto la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio di bilancio complessivo, sotto il profilo della gestione dei flussi di cassa.

Definizione tecnica:

*% di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossione c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali)*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli indicatori analitici di Entrate 2/b - Enti Locali ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

Il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_i - X_{Min}}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Dopo aver applicato la formula di standardizzazione sopra evidenziata, il valore dell'indicatore si colloca in un intervallo compreso fra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto più l'ente sarà virtuoso.

**B4) Indicatore: INCIDENZA NUOVI RESIDUI ATTIVI DI PARTE CORRENTE SU STOCK RESIDUI ATTIVI DI PARTE CORRENTE**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore rappresenta la rilevanza degli accertamenti di parte corrente, registrati in conto competenza, che entro la fine dell'esercizio non sono giunti a riscossione; esso fornisce indirettamente anche informazioni sulla capacità di riscossione dell'ente.

Definizione tecnica:



*totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 8.4) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_{Max} - X_i}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Il valore dell'indicatore si colloca in valori compresi tra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto meno l'ente sarà virtuoso.

#### B5) Indicatore: **UTILIZZO FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego. Il suo corretto utilizzo nel tempo e quindi la sua tendenziale riduzione corrisponde ad una buona capacità programmatica: l'indicatore misura pertanto la capacità dell'ente di dare attuazione alle attività definite in sede di programmazione.

Definizione tecnica:

*fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio – quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale NON utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi / fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 14.1) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

Il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_i - X_{Min}}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Dopo aver applicato la formula di standardizzazione sopra evidenziata, il valore dell'indicatore si colloca in un intervallo compreso fra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto più l'ente sarà virtuoso.

B6) Indicatore: **BILANCIO DI PREVISIONE – APPROVAZIONE ENTRO I TERMINI**

B7) Indicatore: **RENDICONTO DI GESTIONE – APPROVAZIONE ENTRO I TERMINI**

Natura degli indicatori:

indici riferiti a condizioni gestionali significative.

Significato ed obiettivo:

gli indicatori misurano il numero di giorni di anticipo o ritardo rispetto al termine previsto per l'approvazione dei documenti contabili considerati. L'approvazione entro i termini dei documenti contabili fondamentali consente all'ente, nel caso del bilancio di previsione di essere del tutto operativo già ad inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, mentre, nel caso del rendiconto di gestione, di determinare l'avanzo di amministrazione da utilizzare tempestivamente per finanziare le spese di investimento.

Definizione tecnica:

B6) *Numero di giorni di anticipo o ritardo rispetto al termine ordinario previsto per l'approvazione del documento*

B7) *Numero di giorni di anticipo o ritardo rispetto al termine ordinario previsto per l'approvazione del documento*

Fonte dei dati ed unità di misura:

le date di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione sono desunte dalla banca dati regionale "Bilanci enti locali – Certificati di bilancio – Comunicazione atti contabili"; gli indicatori sono espressi in valore assoluto.

Intervallo di valutazione:

il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_{Max} - X_i}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Il valore dell'indicatore si colloca in valori compresi tra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto meno l'ente sarà virtuoso.

### **C) INDICATORI DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA**

Definizione: la sostenibilità economica, in senso stretto, è intesa come capacità di fornire servizi al minor costo possibile e va valutata nel tempo come capacità dell'ente di soddisfare i bisogni dei cittadini con il flusso di risorse disponibili che deve essere economicamente sostenibile e socialmente accettabile.

C1) Indicatore: **PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO OBIETTIVO SALDO NON NEGATIVO FRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI**

Natura dell'indicatore:

indice riferito a condizioni gestionali significative.

Significato ed obiettivo:

il rispetto dei vincoli di finanza pubblica rappresenta una condizione essenziale per la sana gestione economico finanziaria dell'ente, anche sotto il profilo della programmazione.

Definizione tecnica:

*conseguimento saldo non negativo, fra le entrate finali e le spese finali, come definite dalla normativa in materia di pareggio di bilancio.*

Fonte dei dati ed unità di misura:

le informazioni relative al conseguimento del saldo sono desunte dalla banca dati regionale "Pareggio di bilancio"; l'indicatore è espresso nella forma "SI / NO".

Intervallo di valutazione:

al valore dell'indicatore non è applicata la formula di standardizzazione descritta per gli indicatori precedenti. Ciononostante, al fine di omogeneizzare i dati alle risultanze della standardizzazione effettuata sugli indicatori precedenti, è attribuito il valore 1 qualora l'ente abbia conseguito il saldo non negativo fra entrate finali e spese finali ed il valore 0 in caso contrario.

C2) Indicatore: **UTILIZZO MEDIO ANTICIPAZIONE DI TESORERIA**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore fornisce informazioni circa l'utilizzo dell'eventuale anticipazione di tesoreria richiesta. La condizione del ricorso ad anticipazioni di tesoreria è sintomo di potenziale rischio in ordine alla gestione dei flussi di cassa.

Definizione tecnica:

*Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 giorni X massimo previsto dalla norma)<sup>1</sup>*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 3.1) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

al valore dell'indicatore non è applicata la formula di standardizzazione descritta per gli indicatori precedenti. Ciononostante, al fine di omogeneizzare i dati alle risultanze della standardizzazione effettuata sugli indicatori precedenti, è attribuito il valore 0 qualora l'indicatore presenti un valore positivo, il valore 1 nel caso in cui l'indicatore sia pari a 0 ed il valore 0,8 qualora l'indicatore non sia valorizzato con alcuna informazione. Tale soluzione è adottata in quanto il ricorso dall'anticipazione di tesoreria rappresenta un fatto gestionale che potrebbe verificarsi o meno nel corso dell'esercizio e che l'ente non interessato dalla fattispecie potrebbe alternativamete indicare il valore zero oppure non fornire alcuna informazione in merito.

C3) Indicatore: **SOSTENIBILITÀ DEBITI FINANZIARI**

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo n. 267/2000, articolo 222, comma 1: " Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio."

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore fornisce informazioni circa la capacità dell'ente di fare fronte agli impegni finanziari di natura pluriennale iscritti a bilancio a seguito dell'attivazione di indebitamento.

Definizione tecnica:

*[impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 10.3) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

il valore dell'indicatore è standardizzato secondo la formula:

$$X_{iStandard} = \frac{X_{Max} - X_i}{X_{Max} - X_{Min}}$$

dove

$X_{iStandard}$  rappresenta il valore standardizzato dell'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_i$  rappresenta il valore assunto dall'indicatore X del Comune i-esimo;

$X_{Min}$  rappresenta il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max}$  rappresenta il valore massimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato;

$X_{Max} - X_{Min}$  rappresenta l'intervallo fra il valore massimo ed il valore minimo della serie di dati riferiti all'indicatore X considerato.

Il valore dell'indicatore si colloca in valori compresi tra 0 e 1; quanto più il valore si avvicina a 1, tanto meno l'ente sarà virtuoso.

C4) Indicatore: **SOSTENIBILITÀ DISAVANZO EFFETTIVAMENTE A CARICO DELL'ESERCIZIO**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore fornisce informazioni in merito alla capacità dell'ente di riassorbire l'eventuale disavanzo di amministrazione iscritto a bilancio, mediante l'utilizzo delle entrate di parte corrente.

Definizione tecnica:

*disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 12.4) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

al valore dell'indicatore non è applicata la formula di standardizzazione descritta per gli indicatori precedenti. Ciononostante, al fine di omogeneizzare i dati alle risultanze della standardizzazione effettuata sugli indicatori precedenti, è attribuito il valore 0 qualora l'indicatore presenti un valore positivo, il valore 1 nel caso in cui l'indicatore sia pari a 0 ed il valore 0,8 qualora l'indicatore non sia valorizzato con alcuna informazione. Tale soluzione è adottata in quanto il conseguimento di disavanzo rappresenta un fatto gestionale che potrebbe verificarsi o meno nel corso dell'esercizio e che l'ente non interessato dalla fattispecie potrebbe alternativemente indicare il valore zero oppure non fornire alcuna informazione in merito.

C5) Indicatore: **DEBITI IN CORSO DI RICONOSCIMENTO + DEBITI RICONOSCIUTI E IN CORSO DI FINANZIAMENTO**

Natura dell'indicatore:

indice di stabilità finanziaria.

Significato ed obiettivo:

l'indicatore definisce la rilevanza dei debiti fuori bilancio riconosciuti ed in corso di finanziamento nonché dei debiti fuori bilancio riconosciuti ed in corso di finanziamento, rispetto al valore complessivo delle entrate di parte corrente. Esso rappresenta pertanto la capacità dell'ente di finanziare con entrate correnti eventuali spese di natura straordinaria quali i debiti fuori bilancio.

Definizione tecnica:

*(importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3) + (importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3)*

Fonte dei dati ed unità di misura:

il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatori 13.2 + 13.3) ed è espresso in valore percentuale.

Intervallo di valutazione:

al valore dell'indicatore non è applicata la formula di standardizzazione descritta per gli indicatori precedenti. Ciononostante, al fine di omogeneizzare i dati alle risultanze della standardizzazione effettuata sugli indicatori precedenti, è attribuito il valore 0 qualora l'indicatore presenti un valore positivo, il valore 1 nel caso in cui l'indicatore sia pari a 0 ed il valore 0,8 qualora l'indicatore non sia valorizzato con alcuna informazione. Tale soluzione è adottata in quanto il riconoscimento di debiti fuori bilancio rappresenta un fatto gestionale che potrebbe verificarsi o meno nel corso dell'esercizio e che l'ente non interessato dalla fattispecie potrebbe alternativamente indicare il valore zero oppure non fornire alcuna informazione in merito.

Allegato B

(riferito all'articolo 3)

Tabella di sintesi degli indicatori e dei rispettivi pesi

<b>INDICE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>TIPOLOGIA INDICATORE</b>	<b>Fonte</b>	<b>FORMULA DI CALCOLO</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>PESO</b>
<b>A) EFFICACIA</b>	A1) Autonomia finanziaria	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 2.3)	$\frac{\text{Totale accertamenti (pdc E. 1.01.00.00.00 "Tributi"} - \text{"Compartecipazione di tributi"} E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 \text{"Entrate extratributarie"})}{\text{Stanziameti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate}}}$	Valore percentuale	<b>7,5</b>
	A2) Incidenza spesa di personale su spese correnti	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 4.1)	$\frac{\text{Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente"} + \text{pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"} + \text{FPV personale in uscita 1.1} - \text{FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1})}{(\text{Impegni Spesa corrente} - \text{FCDE corrente} + \text{FPV concernente il Macroaggregato 1.1} - \text{FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1})}}$	Valore percentuale	<b>5,5</b>
	A3) Debiti riconosciuti e finanziati	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 13.1)	$\frac{\text{Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati}}{\text{Totale impegni titolo I e titolo II}}$	Valore percentuale	<b>4,75</b>
<b>B) EFFICIENZA</b>	B1) Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 2.8)	$\frac{\text{Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi"} - \text{"Compartecipazioni di tributi"}}}$	Valore percentuale	<b>15</b>



INDICE	INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	FORNTE	FORMULA DI CALCOLO	UNITA' DI MISURA	PESO
				$E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000$ "Entrate extratributarie") / Stanziameti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		
<b>B) EFFICIENZA</b>	B2) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 1.1)	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)	Valore percentuale	<b>7,5</b>
	B3) Indicatore concernente effettiva capacità di riscossione	stabilità finanziaria	BDAP (indicatore allegato 2/b)	% di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossione c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali)	Valore percentuale	<b>7,5</b>
	B4) Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 8.4)	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	Valore percentuale	<b>7,5</b>
	B5) Utilizzo fondo pluriennale vincolato	stabilità finanziaria	BDAP allegato 2/a - indicatore 14.1)	Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio – Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale NON utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi/Fondo pluriennale	Valore percentuale	<b>5,5</b>

<b>INDICE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>TIPOLOGIA INDICATORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>FORMULA DI CALCOLO</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>PESO</b>
				<i>vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio</i>		

<b>INDICE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>TIPOLOGIA INDICATORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>FORMULA DI CALCOLO</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>PESO</b>
<b>B) EFFICIENZA</b>	B6) Bilancio di previsione – approvazione entro i termini	condizioni gestionali significative	Dati piattaforma regionale	Numero di giorni di anticipo o ritardo rispetto al termine ordinario previsto per l'approvazione del documento	Valore assoluto	<b>5,5</b>
	B7) Rendiconto di gestione – approvazione entro i termini	condizioni gestionali significative	Dati piattaforma regionale	Numero di giorni di anticipo o ritardo rispetto al termine ordinario previsto per l'approvazione del documento	Valore assoluto	<b>5,5</b>
<b>C) SOSTENIBILITA' ECONOMICA</b>	C1) Pareggio di bilancio – rispetto obiettivo saldo non negativo fra entrate finali e spese finali	condizioni gestionali significative	Dati piattaforma regionale	Conseguimento saldo non negativo, fra le entrate finali e le spese finali, come definite dalla normativa in materia di pareggio di bilancio	SI / NO	<b>15</b>
	C2) Utilizzo medio anticipazione di tesoreria	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 3.1)	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 giorni X massimo previsto dalla norma)	Valore assoluto	<b>5,5</b>
	C3) Sostenibilità debiti finanziari	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 10.3)	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	Valore percentuale	<b>4,75</b>

<b>INDICE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>TIPOLOGIA INDICATORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>FORMULA DI CALCOLO</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>PESO</b>
<b>C) SOSTENIBILITA' ECONOMICA</b>	C4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 12.4)	<i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate</i>	Valore percentuale	<b>1,5</b>
	C5) Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	stabilità finanziaria	BDAP (allegato 2/a - indicatore 13.2 + 13.3)	<i>Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3 + Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3</i>	Valore percentuale	<b>1,5</b>

Allegato C

(riferito all'articolo 3)

Tabella di determinazione delle soglie per l'inserimento dei bilanci degli enti locali nelle categorie previste dall'articolo 30, comma 2, della legge regionale n. 18/2015

<b>Categorie</b> (articolo 30, comma 2 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18)	<b>Sotto categorie</b> (articolo 2, comma 2 del Regolamento)	<b>VALORE SINTETICO</b>
a) ottimali		oltre 80
b) standard	b1) alto	da 65,01 a 80
	b2) basso	da 55,01 a 65
c) potenzialmente deficitari		da 45,01 a 55
d) strutturalmente deficitari		da 30,01 a 45 (indipendentemente dal valore conseguito, nella categoria sono inseriti d'ufficio gli enti che hanno avviato le procedure di riequilibrio)
e) in dissesto		da 0 a 30 (indipendentemente dal valore conseguito, nella categoria sono inseriti d'ufficio gli enti che hanno avviato le procedure di dissesto)

VISTO: IL PRESIDENTE